Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 288

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 11 dicembre 1936 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale", veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE COLONIE

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 10 settembre 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti addì 5 novembre 1936-XIV, registro n. 17 Colonie, foglio n. 19.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare effettuate sul campo dal Comandante superiore dell'Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Adhanon Berhanè, scium basci nel XXII battaglione eritreo. — Attaccato il proprio reparto da nemico numericamente superiore, si prodigava ovunque con ardimento e sprezzo del pericolo. Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva prontamente continuando a combattere, finchè cadeva, gravemente ferito, dopo essersi difeso con la pistola in pugno da tre avversari che lo avevano accerchiato. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Adaghiè Ogbit, muntaz nel XIX battaglione eritreo. — In un cruento corpo a corpo, caduto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone che continuava a trascinare nella lotta. Impadronitosi il nemico di una nostra mitragliatrice leggera, lo inseguiva con pochi ardimentosi. Dopo un sanguinoso corpo a corpo, nel quale rimaneva gravemente ferito al petto, riusciva a ricuperare l'arma. Fulgido esempio di abnegazione e di accattamento al dovere. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Abdelcader Arei, da Hal-Hal (Cheren), buluc basci nel XII battaglione eritreo. — Ferito gravemente durante un duro combattimento, abbandonava la lotta solo dietro ordine del suo superiore. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Abdussalam ben Mohamed Tauorga, da Tauorga (Libia), buluc basci nel III gruppo spahys della Libia. — In accanita mischia per liberare dagli abissini, che tentavano di impadronirsene, il proprio ufficiale mortalmente colpito, si gettava audacemente in mezzo ad essi e lanciando una bomba ne uccideva alcuni e disperdeva gli altri, traendo così in salvo l'ufficiale ferito. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Andemariam Calisù, da Adi Nesti, muntaz nel XXII battaglione eritreo. — Ferito alla testa e trasportato all'ospedale da campo, fuggiva per ritornare al suo posto di combattimento, allontanandosene il giorno dopo dietro ordine dell'ufficiale medico. Bell'esempio di alte virtù militari. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Aptles Ghebratù, da Adi Negher (Hamasien), buluc basci nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di buluc, animatore entusiasta e trascinatore dei suoi uomini. Ferito, dopo sommaria medicazione, volontariamente ritornava al suo posto di combattimento. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Aptù Ghebriet, muntaz nel XXI battaglione eritreo (alla memoria). — Anima ardente di soldato, fedelissimo graduato, visto circondato il proprio ufficiale da folto gruppo nemico, si slanciava in suo aiuto, combattendo da eroe. Nel tentativo di porre in salvo il corpo del suo superiore, cadeva colpito a morte. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Belenè Gherièsus, da Messahal (Mesbà), buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Circondato da nemici, li affrontava coraggiosamente con la baionetta e, benchè rimasto ferito, riportava in salvo la propria mitragliatrice. — M. Meberò-Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Barachi Guangul, scium basci nel XXI battaglione eritreo (alla memoria). — Benchè ferito gravemente, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando gli ascari alla resistenza. Raggiunto da altri due colpi lasciava gloriosamente la vita sul campo. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Beranè Cahasai, da Adi Caieh, scium basci nel XXIV battaglione eritreo. — Scium basci interprete del comandante di battaglione, in un difficile e duro combattimento fu fedele latore della volontà del comandante. Interveniva d'iniziativa dove più urgente era il bisogno, incurante del pericolo e con superbo sprezzo della vita. Animatore instancabile, trascinatore di uomini, in ripetute circostanze faceva scudo della propria persona al suo comandante di battaglione. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Chebbedè Iman, da Siafer (Amhara), scium basci nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, attaccato da forze superiori resistette con saldissimo animo e superbo sprezzo del pericolo, contrattaccando poi il nemico e volgendolo in fuga. Ferito da un colpo di scimitarra, durante la lotta ad arma bianca, uccideva col moschetto l'avversario che lo aveva colpito. Dopo essersi fatto medicare, ritornava al suo posto di combattimento. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Chebbedon Tecchiè, da Grameten (A. Guzai), muntaz nel XXII battaglione eritreo. — Durante un aspro combattimento nel quale era impegnata la sua compagnia, trovandosi distante da questa per giustificato motivo, di propria iniziativa la raggiungeva per partecipare alla lotta. In un corpo a corpo riusciva a colpire a morte due avversari che tentavano di freddare il comandante del reparto. Animatore costante in ogni fase del combattimento, dava bella prova di eroismo e di attaccamento verso i suoi superiori. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Chefei Mogos (A. Guzai), muntaz nel V battaglione eritreo (alla memoria). — In un combattimento di retroguardia, svoltosi in condizioni eccezionali di terreno e sotto violenta azione nemica, assolveva il proprio compito con esemplare calma e fermezza. Ferito al braccio sinistro continuava a combattere finchè, colpito al capo da un secondo proiettile, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Enda Emanuel (Tembien), 28 dicembre 1935-XIV.

Chidanè Uoldegabriel, da Digsa (Saganeiti), casci nel XXIV battaglione eritreo. — Casci di un battaglione eritreo, dimostrava in ogni contingenza attaccamento al dovere ed alla bandiera, zelo encomiabile nella cura dei feriti, ardimento e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco, assunto il comando di un gruppo di uomini li conduceva con decisione alla vittoria. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Chiflejesus Dussù, da Mai Gundi, muntaz nel XXII battaglione eritreo. — Graduato di grande fedeltà e coraggio, assalito all'arma bianca da nemici, ne uccideva due e ne feriva un terzo. In momento critico salvava, trasportandolo al sicuro, un ufficiale ferito. — Zeban Chercatà, 20 gennaio 1936-XIV.

Derar Sahalù, da Martha (Dericeu), muntaz nel XXII battaglione eritreo. — Comandante di squadra e capo arma M. L., resisteva col suo buluc ad ingenti forze nemiche che tentavano l'aggiramento della compagnia. Ferito una prima volta, non lasciava la propria arma ed imponeva agli ascari, che volevano accorrere in suo aiuto, di restare al loro posto. Ferito una seconda volta al braccio destro, affidava la mitragliatrice ad un porta munizioni e, rifiutando di essere trasportato al posto di medicazione, con contegno virile ed eroico, continuava a dirigere i suoi ascari fino al termine del combattimento. Fulgido esempio di eroismo e di attaccamento al dovere. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Destà Uoldù, scium basci nel XIX battaglione eritreo. — Ferito in un corpo a corpo alla testa del suo plotone, rifiutava di farsi accompagnare al posto di medicazione per non lasciar solo il capitano che, con la perdita di due subalterni feriti, era rimasto senza ufficiali e con pochi graduati. Animava ed incitava i suoi uomini alla resistenza, sostituendo per circa quattro ore di fuoco un capo arma ferito. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Ghebrai Aualom, muntaz nel XVII battaglione eritreo. — Già distintosi in precedenti azioni, ferito, continuava a combattere, falciando col fuoco efficace e preciso della sua mitragliatrice il nemico; colpito una seconda volta, abbandonava il suo posto solo dietro ordine del comandante di compagnia. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Ghebrè Ogbai, da Meshal Aram, scium basci nel II battaglione eritreo. — Ferito all'inizio di un combattimento, malgrado la forte emorragia, rifiutava di recarsi al posto di medicazione e restava sulla linea per oltre cinque ore, efficacemente cooperando a contenere l'attacco nemico. Lanciata la compagnia all'assalto, era sempre primo fra i primi. Fulgido esempio di valore, di calma, di sprezzo del pericolo e di spirito di sacrificio. — Mechennò, 20 gennaio 1936.

Ghebregherghis Uoldesillasse, da Adi Ugri, buluc basci nel VI battaglione eritreo. — Comandante della squadra comando di compagnia, sotto l'intenso fuoco nemico recapitava più volte ordini ai reparti. Slanciatosi tra i primi in un assalto, gravemente ferito, continuava a combattere fino alla perdita delle forze. — Addì Hotzà, 9 gennaio 1936-XIV.

Ghermariam Johannes, da Addi Conzi (Hamasien), scium basci nel XII battaglione eritreo. — Fedelissimo graduato, sempre distintosi per capacità ed ardimento in 24 anni di servizio, in reiterati assalti alla baionetta contro nemico asserragliato in forte posizione confermava le sue belle doti di combattente audace e trascinatore meraviglioso di uomini. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Gherenchiel Gherenderas, da Mussugujà (Hamasien), muntaz nel XXIV battaglione eritreo (alla memoria). — Visto il proprio ufficiale in grave pericolo, gli faceva scudo del proprio petto finchè cadeva sotto i colpi dell'avversario. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Gheriesus Andat, scium basci nel IV battaglione eritreo. — Primo fra tutti si lanciava all'assalto alla baionetta con irresistibile coraggio esaltando e trascinando i suoi ascari. Instancabile nell'incitare con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, ed accorrendo ove più cruenta si svolgeva la lotta, cooperava efficacemente al felice risultato del combattimento. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Hagos Serechè, da Dekki Sciai (Hamasien) scium basci nel IX battaglione eritreo. — Comandante di un reparto esploratori, assaliva, con audacia e decisione gruppi avversari che tentavano colpire sul fianco la propria compagnia. Dopo aver messo fuori combattimento nove avversari, veniva a sua volta gravemente ferito. Rimasto sul campo, consentiva di essere trasportato al posto di medicazione soltanto alla fine del combattimento. Avendo successivamente domandato invano di baciare il gagliardetto del proprio battaglione, si dichiarava ugualmente soddisfatto di baciare i nastrini delle decorazioni che portava sulla giacca. Magnifico esempio di profonda coscienza del proprio dovere e di fedeltà all'Italia. — Abbi Addi, 22 dicembre 1935-XIV.

Hamed Musso, scium basci nel 7° gruppo battaglioni eritrei. — Interprete a disposizione del comando, primo fra tutti si accorgeva di un tentativo di aggiramento del nemico. Segnalatolo tempestivamente ai suoi superiori, di propria iniziativa accorreva verso il punto minacciato, ove, con l'esempio e con la parola incitatrice rivolta agli ascari, concorreva efficacemente a sventare l'attacco. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Ibrahim Soliman, scium basci nel IV battaglione eritreo. — Ferito il suo ufficiale ed assunto il comando di plotone, con slancio eroico conquistava una importante posizione nemica. Accortosi che l'estrema destra avversaria tentava di ripiegare, si slanciava contro di essa con pochi uomini riuscendo a travolgere ed a fugare gli assalitori. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV

Johannes Gheremeneschel, da Coatit (A. Guzai), buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Caduto, dopo fiera resistenza, gravemente ferito, in mano del nemico, riusciva, dopo inauditi sforzi, ad evadere e raggiungere il proprio reparto. Bell'esempio di fedeltà ed attaccamento alla bandiera. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Jusuf Abdalla, da Diot, buluc basci nel XXII battaglione eritreo. — Graduato fedele ed ardito, sempre di esempio ai suoi dipendenti, caduto eroicamente il suo comandante di plotone, lo sostituiva nel comando del reparto. In un aspro combattimento a corpo a corpo, durante il quale faceva rifulgere le sue belle virtù di eroismo e di ardimento, infliggeva al nemico gravi perdite. — Amba Tzellerò, 22 dicembre 1935-XIV.

Ligg Toclù Mescescià, da Adi Abuma (Adua), capo banda di una banda irregolare. — Capo di una banda irregolare, in un'aspra giornata di combattimento, con grande slancio e sprezzo della propria vita, si lanciava ripetutamente all'assalto di forti nuclei avversari. Contribuiva efficacemente, con l'azione della banda ai suoi ordini, alla vittoria, fornendo anche prima e durante il combattimento precise indicazioni sul nemico. — Af Gagà - Govo Neverit, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Maconnen Gheresellase, da Gundet, scium basci nel XII battaglione eritreo (alla memoria). — Graduato di condotta esemplare, in lunghi anni di servizio continuato, diede prova di fulgide virtù militari. In un aspro combattimento, facendo scudo della persona al suo ufficiale, incontrava con lui morte gloriosa sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

(6939)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 1° ottobre 1936-XIV, n. 2067.

Concessione di un premio di smobilitazione ai sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate dello Stato, mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale, all'atto del loro rimpatrio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1935-XIV, n. 2201, concernente il trattamento economico del personale mobilitato delle Forze armate dello Stato, dislocato nelle Colonie dell'Africa Orientale, durante il periodo delle operazioni nelle dette Colonie;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di concedere ai sottufficiali e ai militari di truppa delle Forze armate dello Stato, mobilitati in Africa Orientale, in Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo, un premio all'atto del loro rimpatrio;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le colonie e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Ai sottufficiali e ai militari di truppa delle Forze armate dello Stato, nonchè ai personali militarizzati o assimilati di grado corrispondente, dislocati nell'Africa Orientale durante il periodo delle operazioni militari, a decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII e sino al 30 settembre 1936-XIV, è concesso, all'atto del rimpatrio, un premio di smobilitazione nella seguente misura:

Marescialli	L. 547
Sergenti maggiori e sergenti	» 437
Caporali maggiori e caporali	» 381
Soldati	» 326

Art. 2. — Agli stessi personali appartenenti a reparti metropolitani mobilitati in Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo ovvero inviati come complementi dal Regno alle Forze coloniali della Libia per effetto dell'avvenuta mobilitazione delle Forze coloniali stesse durante il periodo delle operazioni militari in Africa Orientale a decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII e sino al 30 settembre 1936-XIV, è concesso, all'atto del rimpatrio, un premio di smobilitazione nella seguente misura:

Marescialli	L. 437
Sergenti maggiori e sergenti	» 328
Caporali maggiori e caporali	» 272
Soldati	» 218

Art. 3. — Il premio di smobilitazione non spetta ai militari aventi obblighi di carriera o raffermati, a coloro che siano comunque forniti di stipendio o pensione a carico dello Stato o degli enti locali e parastatali contemplati negli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, nonchè a coloro che pel fatto del loro servizio militare abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano a coloro che sono provvisti di pensione privilegiata di guerra.

Art. 4. — Per conseguire diritto al premio di smobilitazione è necessaria una permanenza, anche in più periodi, di quattro mesi in Africa Orientale, in Libia o nelle Isole italiane dell'Egeo, nelle condizioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2.

I periodi di permanenza necessari a conseguire diritto al premio sono calcolati dalla data d'imbarco per l'Africa Orientale, la Libia e le Isole italiane dell'Egeo a quella di sbarco in Patria.

Il premio è concesso anche se i quattro mesi siano stati compiuti con permanenza frazionata in differenti località dell'Africa Orientale, della Libia e delle Isole italiane dell'Egeo.

Se la permanenza è inferiore a quattro mesi il premio è ridotto in proporzione fino ad un minimo di due mesi.

La permanenza inferiore a due mesi non dà diritto a premio.

Nessun limite di permanenza è applicato a coloro che abbiano riportato ferite, mutilazioni o infermità per cause di servizio.

Art. 5. — Il premio di smobilitazione è concesso anche agli eredi dei deceduti per causa di servizio.

Per il riconoscimento di tale diritto non è necessario alcun limite di permanenza presso reparti mobilitati.

Art. 6. — Sono esclusi dal beneficio del predetto premio coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il periodo delle operazioni.

Art. 7. — Il premio di smobilitazione non è pignorabile nè sequestrabile ed è altresì esente da qualsiasi ritenuta per sconto di debiti verso l'Amministrazione dello Stato.

Art. 8. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle truppe indigene.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 380, foglio 37. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 ottobre 1936-XV, n. 2068.

Trattamento economico del personale all'estero dipendente dal Ministero degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1934-XII, n. 425, convertito nella legge 31 luglio 1934-XII, n. 1195, concernente il trattamento economico del personale all'estero dipendente dal Ministero degli affari esteri;

Visto il R. decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 447, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1450, relativo alla istituzione di Addetti stampa presso le Regie Rappresentanze diplomatiche all'estero;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di rivedere il trattamento dei personali anzidetti, nonchè quello dei reggenti dei Regi uffici all'estero in relazione ai cambi coi singoli Paesi;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quelli per le finanze e per la stampa e la propaganda:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Al personale di ruolo in servizio presso i Regi uffici diplomatici e consolari all'estero, nonchè agli estranei all'Amministrazione incaricati della reggenza di taluno di quegli uffici o di funzioni di personale di ruolo, contemplati dal R. decreto-legge 26 febbraio 1934-XII, n. 425, convertito nella legge 31 luglio 1934-XII, n. 1195, può essere concessa, in dipendenza delle condizioni monetarie risultanti dopo l'emanazione del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, una maggiorazione percentuale nelle misure che saranno determinate, per i singoli Paesi con decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con quello per le finanze, sugli assegni ed indennità di cui al citato R. decreto-legge n. 425 e sue applicazioni.

Le maggiorazioni stabilite ai sensi del presente articolo sono estese a favore degli Addetti stampa presso le Regie Rappresentanze diplomatiche all'estero, salvo le diminuzioni percentuali e le altre norme previste nell'art. 12 del R. decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 447.

Art. 2. — Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Art. 3. — Il presente decreto, che ha effetto a decorrere dal 5 ottobre 1936-XIV, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1936 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — ALFIERI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 380, foglio 38. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 ottobre 1936-XIV, n. 2069.
Norme per il divieto di nuove costruzioni di baraccamenti per uso di abitazioni nella circoscrizione del Governatorato di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, nonchè il R. decreto 1° ottobre 1936-XIV;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi Ministri per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Nella circoscrizione del Governatorato di Roma è fatto divieto:

a) di costruire baraccamenti ad uso di abitazione;
b) di cedere a qualsiasi titolo terreni per tali costruzioni;
c) di adibire ad uso di abitazione baraccamenti costruiti per altro uso.

La disposizione del precedente comma è applicabile anche nel caso che trattisi di singole baracche ad uso di abitazione.

Art. 2. — I trasgressori alle disposizioni dell'articolo precedente saranno puniti con ammenda da L. 500 a L. 3000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 380, foglio 30. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 novembre 1936-XV, n. 2070.
Approvazione della concessione alla « Società Anonima Funivia Ortisei-Alpe di Siusi » della costruzione e dell'esercizio della funicolare aerea da Ortisei all'Alpe di Siusi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110;
Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1632, convertito nella legge 17 aprile 1931, n. 526;
Sentita la Reale Commissione delle funicolari aeree e terrestri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 15 ottobre 1936-XIV fra il delegato del Ministro per le comunicazioni, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società Anonima Funivia Ortisei - Alpe di Siusi » per la concessione, senza sussidio governativo, della costruzione e dell'esercizio della funicolare aerea in servizio pubblico da Ortisei all'Alpe di Siusi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1936 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE

BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 380, foglio 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 settembre 1936-XIV, n. 2071.
Autorizzazione alla Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Giovanni Josti » di Mortara, ad accettare una donazione.

N. 2071. R. decreto 3 settembre 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica presso la Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Giovanni Josti » di Mortara, viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 30.000 fatta dall'on. ing. Giacinto Motta, allo scopo di istituire, con la relativa rendita, cinque borse di studio intitolate al nome di « Ettore Motta » e viene approvato lo statuto delle borse di studio « Ettore Motta ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1936 - Anno XV

REGIO DECRETO 3 settembre 1936-XIV, n. 2072.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale « Germano Sommeiller » di Torino, ad accettare una donazione.

N. 2072. R. decreto 3 settembre 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Germano Sommeiller » di Torino, viene autorizzata ad accettare la donazione di lire dodicimila nominali in titoli del prestito Redimibile 3.50 % disposta a suo favore dal sig. dott. Mario Ronco per la istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al nome di Enrico Ronco.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1936 - Anno XV

REGIO DECRETO 15 ottobre 1936-XIV, n. 2073.
Modificazione delle circoscrizioni parrocchiali di Lentini (Siracusa).

N. 2073. R. decreto 15 ottobre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Siracusa in data 16 dicembre 1935, relativo alla modificazione delle circoscrizioni delle tre parrocchie esistenti nel comune di Lentini (Siracusa).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1936 - Anno XV

REGIO DECRETO 15 ottobre 1936-XIV, n. 2074.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dei Santi Venanzio e Liborio, in Urbino (Pesaro).

N. 2074. R. decreto 15 ottobre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita dei Santi Venanzio e Liborio, in Urbino.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1936 - Anno XV

REGIO DECRETO 22 ottobre 1936-XIV, n. 2075.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero del Terz'Ordine Regolare Francescano, in Apiro (Macerata).

N. 2075. R. decreto 22 ottobre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero del Terz'Ordine Regolare Francescano, in Apiro (Macerata) e viene autorizzato il trasferimento a favore del medesimo di immobili del complessivo valore approssimativo di L. 67.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1936 - Anno XV

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1936-XV.
Concentrazione della Società anonima « C.I.M.A. » nella Società anonima « Unione Cementi Marchino e C. ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678, il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380, e la legge 3 giugno 1935, n. 873;
Vista l'istanza con la quale la Società anonima C.I.M.A. (calci cementi industria materiali affini) espone un progetto di concentrazione dei propri enti di produzione nella Società anonima Unione Cementi Marchino e C.;
Ritenuto che la detta concentrazione risponde a ragioni di pubblico interesse;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse la concentrazione di aziende da effettuarsi mediante apporto degli enti di produzione della Società anonima C.I.M.A. nella Società anonima Unione Cementi Marchino e C., rendendosi così applicabili, in quanto occorra, alle deliberazioni sociali che, per la effettuazione della concentrazione, saranno adottate, le disposizioni del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, e le altre ivi richiamate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 dicembre 1936 - Anno XV

(6070) *Il Ministro*: SOLMI.

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 dicembre 1936-XV.
Modificazione del regime doganale del lino e relativi prodotti, dei linters idrofilizzati e di alcuni accessori per velocipedi.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE E PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1747, che dà facoltà al Capo del Governo di concerto con i Ministri per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni, di modificare con propri decreti i dazi doganali applicabili alle merci che si importano nel Regno;
Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni ed aggiunte;

Decreta:

Art. 1. — Alla tariffa generale dei dazi doganali sono apportate le seguenti modificazioni:

Numero e lettera della tariffa	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Unità	Dazio generale	Coefficiente di maggiorazione
142	Lino:			
a	greggio	Q.le	62,50	1
b	pettinato	»	76 —	2
143	Stoppa di lino	»	70 —	—
152	Filati di lino, semplici:			
a	greggi, che misurano per chilogramma:			
	1. fino a 7 mila metri	»	104 —	3
	2. più di 7 mila, fino a 15 mila metri	»	90 —	4
	3. più di 15 mila, fino a 34 mila metri	»	99 —	4
	4. più di 34 mila, fino a 50 mila metri	»	102 —	2
	5. più di 50 mila metri	»	79 —	2
b	lisciviati o imbianchiti	—	Aumento di lire 55 il quintale sul dazio dei greggi.	
c	tinti	—	Aumento di lire 33 2 il quintale sul dazio degli imbianchiti	
	(Nota invariata)			
157	Filati semplici di lino e di canapa, a lungo tiglio, e refe, in matasse, in gomitoli, su rocchetti e simili, per la lavorazione, a mano o meccanica, delle calzature	»	665 —	—
158	Filati di lino e di canapa, da cucire, in matassine, in gomitoli, su rocchetti e simili, o comunque preparati per la vendita al minuto	»	770 —	—
160	Tessuti di lino e di canapa:			
a	greggi:			
	1. lisci, che presentano fra catena e trama nel quadrato di 5 millimetri di lato:			
	α) fino a 10 fili elementari	»	107 —	4
	β) più di 10, fino a 26 fili elementari	»	920 —	—
	γ) più di 26, fino a 40 fili elementari	»	1090 —	—
	δ) più di 40 fili elementari	»	1025 —	—
	(Nota invariata)			
164	Tessuti ricamati:			
b	altri, con tessuto di fondo visibile avente nel quadrato di 5 millimetri di lato:			
	1. fino a 40 fili elementari	»	1705 —	—
	2. più di 40, fino a 50 fili elementari	»	2265 —	—
	3. più di 50 fili elementari	»	2815 —	—
167	Cinghie e tubi, di lino e di canapa, non imbevuti di olio o di altre materie grasse	»	725 —	—

Numero e lettera della tariffa	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Unità	Dazio generale	Coefficiente di maggiorazione
168	Tele di lino e di canapa:			
a	incatramate, oliate e simili	Q.le	103 —	3
b	incerate	»	577 —	—
c	smerigliate	»	155 —	2
169	Velluti di lino e di ramiè:			
a	greggi	»	1010 —	—
b	imbianchiti	»	1130 —	—
c	tinti	»	1315 —	—
d	stampati	»	1605 —	—
527	Parti staccate e accessori di velocipedi:			
a	(invariata)			
b	altri:			
	1. dinamo per illuminazione e loro parti staccate	Kg.	40 —	—
	2. non nominati	Q.le	735 —	—

Art. 2. — Sotto la voce 181, lettera *b*, n. 2, della tariffa generale dei dazi doganali, è aggiunta la seguente nota:

« I cascami di cotone cosidetti « linters » idrofilizzati, da impiegarsi per la produzione di fibre artificiali (rayon) all'acetato di cellulosa, sono ammessi all'importazione al dazio ridotto di L. 100 al quintale sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilirsi dal Ministro per le finanze ».

Art. 3. — Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti e comunicato al Parlamento.

Roma, addì 8 dicembre 1936 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.
Il Ministro per le finanze: DI REVEL.
Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ROSSONI.
Il Ministro per le corporazioni: LANTINI.

(6071)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1936, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 30 novembre 1936-XV alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1526, concernente il nuovo contingentamento dei prodotti delle Isole italiane dell'Egeo da ammettersi in franchigia doganale nel Regno.

(6075)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1936, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 30 novembre 1936-XV all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1459, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano.

(6076)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1936, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 30 novembre 1936-XV all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1442, che modifica il trattamento doganale degli articoli di gomma elastica impiegati nell'allattamento e nella dentizione, nonchè il trattamento dei retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni.

(6077)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 5 dicembre 1936-XV - N. 238.

S. U. A. (Dollaro)	19 —	Polonia (Zloty)	360 —
Inghilterra (Sterlina)	93,15	Svezia (Corona)	4,7962
Francia (Franco)	88,60	Turchia (Lira turca)	15,10
Svizzera (Franco)	436,75	Ungheria (Pengo)	5,62645
Argentina (Peso carta)	5,35	Rendita 3,50 % (1906)	75,20
Austria (Shilling)	3,5555	Id. 3,50 % (1902)	71,925
Belgio (Belga)	3,215	Id. 5 % lordo	54,70
Bulgaria (Leva)	23,40	Prest. redim. 3,50 % 1934	74,475
Cecoslovacchia (Corona)	67,20	Rendita 5 % 1935	92,75
Danimarca (Corona)	4,1477	Obbl. Venezie 3,50 %	87,85
Germania (Reichsmark)	7,6336	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	100,375
Islanda (Corona)	4,225	Id. id. 5 % - Id. 1941	100,40
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	89,325
Norvegia (Corona)	4,7059	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	89,275
Olanda (Fiorino)	10,34	Id. id. 5 % - Id. 1944	95,30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 9 dicembre 1936-XV - N. 239.

S. U. A. (Dollaro)	19 —	Polonia (Zloty)	360 —
Inghilterra (Sterlina)	93,20	Svezia (Corona)	4,7962
Francia (Franco)	88,625	Turchia (Lira turca)	15,10
Svizzera (Franco)	436,75	Ungheria (Pengo)	5,62645
Argentina (Peso carta)	5,49	Rendita 3,50 % (1906)	75,75
Austria (Shilling)	3,5555	Id. 3,50 % (1902)	72,025
Belgio (Belga)	3,215	Id. 5 % lordo	55,125
Bulgaria (Leva)	23,40	Prest. redim. 3,50 % - 1934	74,85
Cecoslovacchia (Corona)	67,20	Rendita 5 % 1935	92,95
Danimarca (Corona)	4,1477	Obbl. Venezie 3,50 %	87,875
Germania (Reichsmark)	7,6336	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	100,40
Islanda (Corona)	4,225	Id. id. 5 % Id. 1941	100,45
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	89,40
Norvegia (Corona)	4,7059	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	89,35
Olanda (Fiorino)	10,34	Id. id. 5 % - Id. 1944	95,425

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** **Elenco n. 20.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50 % (1934)	491916	2492 —	Saviozzi Emma fu Giulio, nubile, dom. a Siena, con usufrutto vitalizio a favore di Piacentini *Antonietta* fu *Cristoforo* ved. Maruzzi, dom. a Pisa.	Saviozzi Emma fu Giulio, nubile, dom. a Siena, con usufrutto vit. a favore di Piacentini *Maria-Antonietta o Maria-Antonia* fu *Cristofano* ved. Maruzzi dom. a Pisa.
»	156992	87,50	Scarpiello Colle *Luigina* fu *Girolamo* minore sotto la p. p. della madre Scarpiello *Sofia* fu Enrico, dom. in Forenza (Potenza).	Scarpiello Colle *Giuseppina-Elvira-Luigina* fu *Attilio-Girolamo* minore sotto la p. p. della madre Scarpiello *Sofia-Margherita* fu Enrico, dom. in Forenza.
»	160041	87,50	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle *Girolamo*, dom. a Forenza.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia-Margherita* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle *Attilio-Girolamo*, dom. a Forenza.
»	212832	73,50	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle *Girolamo*, dom. a Forenza.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia-Margherita* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle *Attilio-Girolamo*, dom. a Forenza.
»	320503	220,50	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle *Girolamo*, dom. a Forenza.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Scarpiello *Sofia Margherita* fu Enrico, ved. Scarpiello Colle Attilio-*Girolamo*, dom. a Forenza.
»	482988	66,50	Montuori Maria di Michelangelo, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto a favore di Di Renzo Albina fu Giuseppe, Montuori Michelangelo fu Saverio e Di Chiaro *Angelo* fu Cataldo, congiuntamente e cumulativamente, dom. a Trani.	Montuori Maria di Michelangelo, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto a favore di Di Renzo Albina fu Giuseppe, Montuori Michelangelo fu Saverio e Di Chiaro *Angela* fu Cataldo, congiuntamente e cumulativamente, dom. a Trani.
»	239500	3500 —	De Giorgi Nino, *Edoardo*, Ezio, Anita e Santina fu Alfonso, minori sotto la p. p. della madre Cane Angela fu Giuseppe ved. di De Giorgis Alfonso, dom. a Germagno di Valstrona (Novara) con usufrutto vitalizio a Cane Angela fu Giuseppe, ved. di De Giorgis Alfonso dom. a Germagno di Valstrona (Novara).	De Giorgis Nino, *Italo detto Edoardo* ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	309479	1750 —	Ferragatta *Francesca-Maria-Teodora* di Giovanni, nubile, dom. a Carisio (Novara), dotale della titolare pel matrimonio da contrarre con gregotti Pietro fu Giuseppe.	Ferragatta *Maria-Francesca-Teodora*, ecc. come contro.
Obbl. Ferr. V. E. 3 %	150	Origine 525 — ora 405 —	Dupuy *Teresa* fu *Alfonso*, moglie di Moris Carlo, dom. a Torino.	Dupuy *Giulia-Teresa-Clementina* fu *Domenico-Giulio-Alfonso* moglie di Moris Carlo dom. a Torino.
Rendita 5 % (1935)	5146	5205 —	Diana Diana di Antonio moglie di Tadini Diego fu Luigi, dom. a Lesa (Novara).	Come contro.
»	5148	5205 —	Diana Iole di Antonio, moglie di Righi Marcello di Giovanni, dom. a Lesa (Novara).	Come contro.
»	5151	6000 —	Diana Luigi di Antonio, dom. a Lesa (Novara).	Come contro.
» » »	5147 5150 5110	5075 — 15000 — 6000 —	Diana Antonio fu Luigi, dom. a Lesa (Novara) per i primi duo a Milano per il terzo.	Come contro.
			Tutti con usufrutto vitalizio a Diana *Onofrio* fu Luigi, dom. a Lesa (Novara).	*Tutti* con usufrutto vitalizio a Diana *Angelo-Onofrio* fu Luigi dom. a Lesa (Novara).
Red. 3,50 % (1934)	148064	10,50	Freri *Amabile* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Giroletti Rosa, vedova Freri, moglie in seconde nozze di Bertoletti Giovanni, dom. a Camisano (Cremona) con annotazione di usufrutto a favore di detta Giroletti Rosa.	Freri *Maria-Amabile*, ecc. come contro.
»	148063	52,50	Freri *Amabile* fu Francesco, minore, sotto la p. p. della madre Giroletti Rosa ved. Freri, moglie in seconde nozze di Bertoletti Giovanni, dom. a Camisano (Cremona).	Freri *Maria-Amabile*, ecc. come contro.
»	171189	1498 —	Alberino Salvatore, *Tiberio* e *Dante* di Lorenzo, minori sotto la p. p. del padre e nascituri di questo, dom. a Capri; Alberino Savatore, Michele, Antonietta, Raffaela e Maria di Antnino e nascituri di questo dom. a Piano di Sorrento: Gargiulo Antonietta, nubile, Mariano, Maria, Francesco e Salvatore di Michele; gli ultimi tre minori sotto la p. p. del padre e nascituri da Alberino Emanuela fu Salvatore, moglie di detto Gargiulo Michele, dom. a Positano, tutti eredi indivisi ed in parti eguali di Alberino Salvatore fu Michele. *Annotazione.* — Con usufrutto ad Alberino Lorenzo fu Salvatore, dom. a Capri, Alberino Antonino fu Salvatore, dom. a Piano di Sorrento e Alberino Emanuela di Salvatore in Gargiulo, dom. a Positano.	Alberino Salvatore, *Bruno-Tiberio* e Lorenzo, ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	11518	126 —	*Faracco Carmela* di Giovanni, moglie di *Faracco* Giuseppe, dom. in Maratea (Potenza).	*Faraco Carminella* di Giovanni, moglie di *Faraco* Giuseppe, dom. in Maratea (Potenza).
Red. 3,50 % (1934)	110133	7000 —	*Di Bagno Guidi* Galeazzo di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri di quest'ultimo, dom. a Savignano di Romagna.	*Guidi Di Bagno* Galeazzo di Giuseppe, ecc. come contro.
»	110134	7000 —	*Di Bagno Guidi* Ferdinando di Giuseppe, minore ecc. come sopra	*Guidi Di Bagno* Ferdinando di Giuseppe, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 novembre 1936 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(3853)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Verbale di insediamento del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale operaia di Grottammare e nomina del presidente del Comitato stesso.

Alle ore 18 del giorno 25 novembre 1936-XV a seguito della comunicazione di nomina avuta dal commissario straordinario avvocato Giuseppe Mazzocchi si sono riuniti in Grottammare nella sede della Cassa rurale operaia: Acciarri ing. Terenzio, Monti Giovanni, Ruffini rag. Alessandro:

Preso atto del decreto di S. E. il Capo del Governo in data 11 agosto 1936-XIV con il quale erano sciolti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Cassa rurale operaia di Grottammare;

Visto il provvedimento in data 20 ottobre 1936-XIV di S. E. il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, portante le nomine dei nuovi organi amministrativi previsti dall'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;

Dichiarato insediato il Comitato di sorveglianza della Cassa rurale operaia di Grottammare;

A norma di quanto disposto dall'art. 58 del citato R. decreto-legge eleggono presidente a maggioranza il signor Acciarri ingegnere Terenzio.

Ing. Terenzio Acciarri - Giovanni Monti - Alessandro Ruffini.

(6073)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga del concorso a premi per l'adozione di mezzi illuminanti nazionali nella pesca con fonte luminosa.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il proprio decreto in data 22 luglio 1936-XIV (registrato alla Corte dei conti, addì 31 luglio 1936-XIV, reg. 13, Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 234) col quale veniva bandito un concorso a n. 300 premi di L. 150 ciascuno per l'adozione di mezzi illuminanti nazionali nella pesca con fonte luminosa;

Considerato che le ditte costruttrici delle lampade, cui si riferisce il bando di concorso, sono soggette ad imprevedute cause di ritardo nella costruzione e nella consegna di detti apparecchi;

Ritenuta, pertanto, la necessità di prorogare i termini stabiliti dal bando di concorso predetto;

Decreta:

A modifica di quanto è disposto dal bando di concorso di cui alle premesse, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è prorogato al 31 dicembre 1936-XV, ed il periodo di tempo per la sostituzione degli apparecchi ora esistenti (art. 1) è stabilito dal 1° luglio al 31 dicembre 1937.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 ottobre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: Rossoni.

(5995)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso ad 11 posti di vice segretario nel ruolo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (gruppo B).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed i successivi sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il decreto Ministeriale 29 febbraio 1928 che determina i ruoli speciali del personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti il 26 successivo reg. 2 Monopoli, fog. 363, col quale è stato indetto un concorso per esami a undici posti di vice segretario (grado XI) nel ruolo del personale amministrativo di prima categoria (gruppo *B*) dei Monopoli di Stato;

Visto il decreto Ministeriale 24 aprile 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio stesso anno, reg. 3 Monopoli, foglio 27, che ha prorogato il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso suddetto;

Visto il risultato degli esami predetti come dai verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 24 giugno 1936, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio successivo, reg. 3 Monopoli, foglio 78;

Decreta:

Art. 1. — E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a undici posti di vice segretario (grado XI) nel ruolo del personale amministrativo di prima categoria (gruppo *B*) dell'Amministrazione dei monopoli di Stato:

Ordine di graduatoria	COGNOME E NOME	VOTAZIONE OTTENUTA			
		Media dei punti riportati nelle prove scritte	Prova orale	Aliquota dei punti riportati nelle prove facoltative di lingue estere	Somma dei punti
1	Frilli Vittorio di Gina	8,33	10 —	0,26	18,59
2	Bianco Salvatore di Carmelo.	8,50	9 —	0,20 / 0,23	17,93
3	Arcella Pasquale fu Gennaro.	8,50	9 —	0,23	17,73
4	Tamagnone Mario di Palmiro	8,66	8,50	—	17,16
5	Lodato Saverio di Salvatore .	7,66	9,25	0,20	17,11
6	Ferranti Carlo fu Domenico .	7,33	9 —	—	16,33
7	Baldi Elio fu Pietro, appl. tec. nell'Amm.ne dei monopoli dal 1° luglio 1933.	8,16	8 —	—	16,16
8	Moretti Aurelio fu Alfredo. .	7,16	9 —	—	16,16
9	Martinelli Augusto fu Umberto	7,50	8,50	—	16 —
10	Lucchesi Luigi fu Antonino .	7 —	8,75	0,20	15,95
11	Marchetti Aroldo di Cesare. .	7,83	7,75	0,23	15,81
12	Aducci Aldo di Giuseppe . .	7,16	8,50	—	15,66
13	Gargiulo Marcello di Michele.	7,83	7,75	—	15,58
14	Bardoni Livio fu Giuseppe, orfano di guerra.	8,16	7 —	0,23	15,39
15	Benussi Arnaldo di Giuseppe.	7,16	8 —	—	15,16
16	Leonelli Alberto di Antonio .	7 —	8 —	—	15 —
17	Cincioni Fernando di Giuseppe	7,16	7 —	—	14,16
18	Cassin Giovanni fu Giuseppe.	7,33	6,50	—	13,83
19	Parisini Pietro di Roberto . .	7 —	6,50	—	13,50

Art. 2. — In relazione alla graduatoria di cui sopra e tenute presenti le disposizioni dell'art. 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, nei confronti dell'orfano di guerra Bardoni Livio, e le precedenze stabilite dal R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, sono dichiarati vincitori del concorso i seguenti candidati:

1° Frilli Vittorio
2° Bianco Salvatore
3° Arcella Pasquale
4° Tamagnone Mario
5° Lodato Saverio
6° Ferranti Carlo
7° Baldi Elio
8° Moretti Aurelio
9° Martinelli Augusto
10° Lucchesi Luigi
11° Bardoni Livio (orfano di guerra)

Sono dichiarati idonei i signori:

1° Marchetti Aroldo
2° Aducci Aldo
3° Gargiulo Marcello
4° Benussi Arnaldo
5° Leonelli Alberto
6° Cincioni Fernando
7° Cassin Giovanni
8° Parisini Pietro.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 novembre 1936 - Anno XV

Il Ministro: Di Revel.

(5980)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.